



# **L' accoglienza e il sostegno ai richiedenti asilo e rifugiati: il contributo della clinica transculturale**

**Cooperativa Crinali  
Maria Luisa Cattaneo**

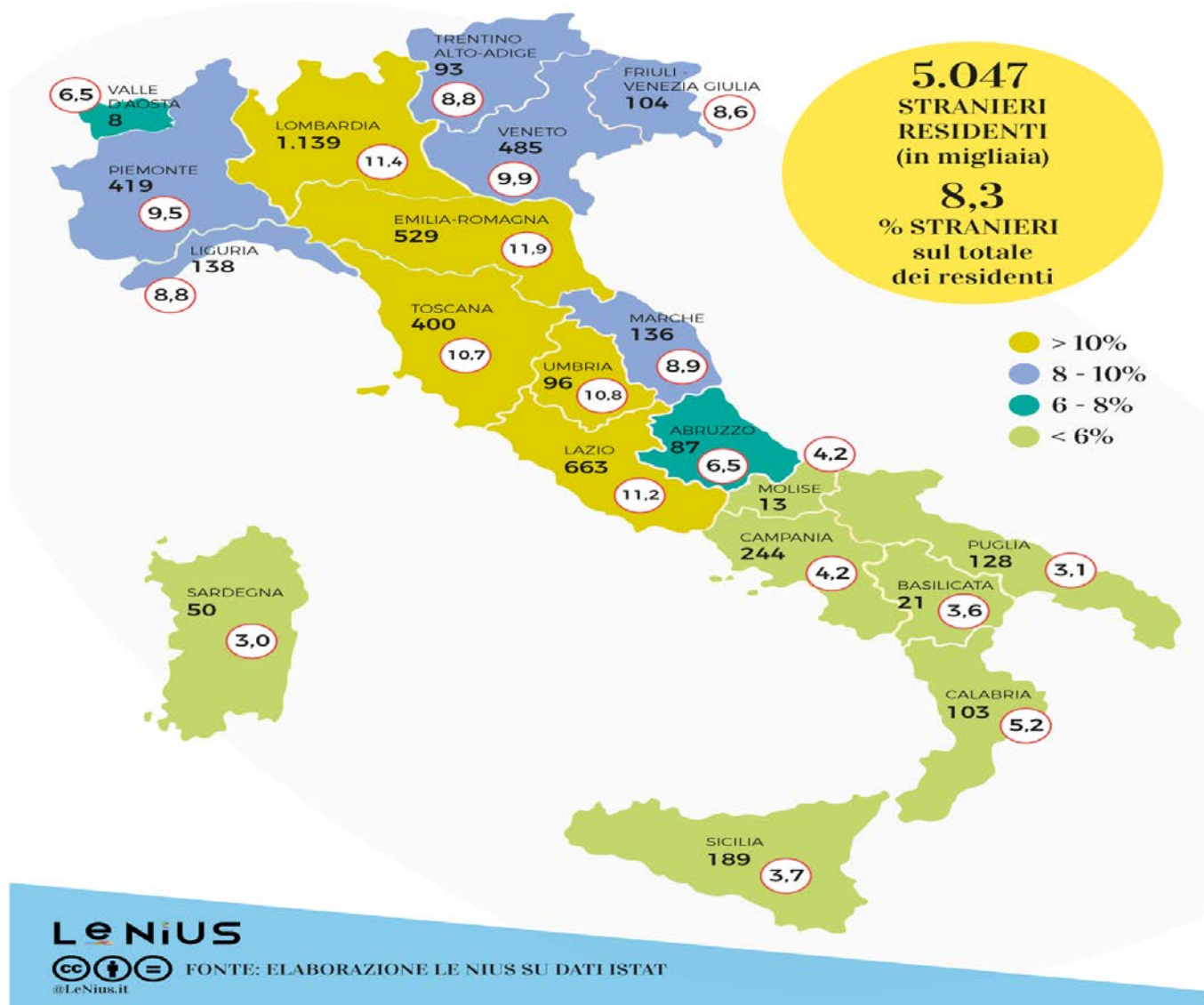
# La situazione attuale dell'accoglienza

- Decreto Salvini: abolizione protezione umanitaria, riduzione degli SPRAR, riduzione contributo economico per ospite...
- Situazione confusa con rischio di aumento delle persone che diventano illegali



## STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA

#infolenius





# Migranti 2017: i numeri in Italia

- **tra il 1 gennaio e il 31 agosto 2017 sono sbarcate in Italia 98.988 persone.**
- (-14%) rispetto allo stesso periodo del 2016, quando arrivarono 115.075 persone
- A luglio e agosto 2017 sono arrivati 15 mila migranti, contro i 49 mila del 2014 e i 45 mila del 2015 e del 2016.
- **I paesi di provenienza più rappresentati :**  
Nigeria (circa 16.600 persone), Guinea (8.800), Bangladesh (8.700) e Costa d'Avorio (8.200). Seguono Mali ed Eritrea.
- Rispetto al 2016 diminuiscono gli eritrei, aumentano guineani e ivoriani, si confermano i nigeriani ed emerge la novità Bangladesh.

dati Unhcr, da Le nius



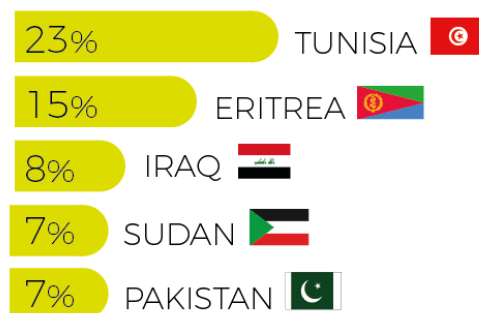
# MIGRANTI 2017/2018: I NUMERI IN ITALIA

#infoleinius

## arrivi via mare



## prime 5 nazionalità



UOMINI



MINORI



DONNE

**LeNIUS**



FONTE: DATI UNHCR

@LeNius.it

# Come ci chiamano ?

Gli essere umani sono animali sociali

La nostra identità è influenzata dallo sguardo degli altri su di noi e lo sguardo è condensato nelle parole che usano per nominarci

- **Le parole della migrazione:**  
migranti, rifugiati, richiedenti  
asilo, immigranti, profughi...?

Diagram illustrating various migration status categories represented by overlapping colored circles. The categories are: IMMIGRATO (blue), MIGRANTE IRREGOLARE (dark blue), RIFUGIATO (magenta), PROFUGO (grey), MIGRANTE (red), RICHIEDENTE ASILO (green), MIGRANTE ECONOMICO (yellow), and EMIGRATO (olive green).

IMMIGRATO

MIGRANTE  
IRREGOLARE

RIFUGIATO

PROFUGO

MIGRANTE

RICHIEDENTE  
ASILO

MIGRANTE  
ECONOMICO

EMIGRATO



# COMPLESSITA' DELLA REALTA'

- Le motivazioni che spingono a migrare si intrecciano e spesso non ce n'è una sola
- La situazione è fluida e in movimento e si passa da una categoria all'altra
- E' il sistema di accoglienza che crea le categorie

IMMIGRATO

MIGRANTE  
IRREGOLARE

RIFUGIATO

MIGRANTE

RICHIEDENTE  
ASILO

MIGRANTE  
ECONOMICO

# TRAUMATISMO E TRAUMA

- Quando si parla di migrazione, si può parlare di **traumatismo** piuttosto che di **trauma**
- Il traumatismo si può anche definire come **stress acculturativo**
- È inevitabile nell'impatto con un nuovo ambiente
- Non è necessariamente distruttivo, devastante
- Attraverso la rielaborazione della sofferenza e la ridefinizione dell'identità, può portare a risultati di vita creativi
- Necessita di una 'spugna sociale'

# Alcuni concetti di base della clinica transculturale

1. Principio dell'universalismo psichico: tutti gli esseri umani sono uguali e hanno uguale dignità
2. Non esiste l'uomo "nudo" cioè l'uomo ha come caratteristica universale possedere ed essere posseduto da una cultura
3. La cultura come contenitore, come pelle dello psichismo umano. Non può esistere contenuto senza contenitore, non può esistere funzionamento mentale al di fuori di un involucro culturale
4. Le culture sono diverse fra loro

**Cultura esterna: è la cultura del gruppo di appartenenza**

**Cultura interna: è la cultura interiorizzata dall'individuo nella sua crescita attraverso un duplice processo di filiazione e affiliazione**

**Il quadro culturale interiorizzato, per mantenersi vivo e svolgere la sua funzione di orientare l'individuo nel mondo, ha necessità di mantenere uno scambio incessante con il gruppo di appartenenza**

**La cultura è intesa come processo dinamico**

# **Il codice culturale secondo Moro funziona a diversi livelli:**

- **dell'essere**
- **del senso**
- **del fare**

# TRAUMATISMO MIGRATORIO (o stress acculturativo )

Rottura della relazione di continuo scambio fra cultura interiorizzata e culturale esterna

Rottura dell'involucro culturale in cui l'individuo è cresciuto e si è formato

La reazione al trauma migratorio è individuale e dipende da:

- ☐ Storia migratoria(migrazione, esilio, mobilità)
- ☐ Caratteristiche personali
- ☐ Condizioni di vita nel paese d'accoglienza

# TRAUMATISMO E TRAUMA

- Nella mobilità i giochi sono aperti:
  - esperienze traumatiche vissute
  - paura e insieme illusioni
  - progetti di vita vaghi e aspettative irrealistiche
  - ma sono qui, sono arrivati.....



# TRAUMATISMO E TRAUMA

- Il **trauma** invece è qualcosa che fissa, che cristallizza le emozioni, il pensiero, la progettualità
- E' «uno strappo» che lascia dei frammenti di radici che non sono ripiantabili nel luogo di destinazione

# TRAUMA

- Il trauma psicologico è un evento che, per le sue caratteristiche, risulta "*non integrabile*" nel sistema psichico pregresso della persona, minacciando di frammentare la coesione mentale. Talvolta l'esperienza traumatica rimane dissociata dal resto dell'esperienza psichica, causando una sintomatologia psicopatologica chiamata "dissociazione".

# TRAUMA

- L'evento traumatico può essere di qualsiasi tipo; esso solitamente implica l'esperienza di un senso di impotenza e vulnerabilità a fronte di una minaccia, soggettiva o oggettiva, che può riguardare l'integrità e condizione fisica della persona, il contatto con la morte oppure elementi della realtà da cui dipende il suo senso di sicurezza psicologica.

# TRAUMA PROLUNGATO MULTIDIMENSIONALE

- **Trauma pre-migratorio**
- **Trauma durante la fuga e il viaggio**
- **Trauma post-migratorio**

# TRAUMA PROLUNGATO MULTIDIMENSIONALE: IL TRAUMA POST-MIGRATORIO

## **Le procedure d'asilo**

- \* Complessità e durata della procedura
- \* Politiche di deterrenza, ostacoli nell'accesso
- \* Esito incerto
- \* Diritto spesso negato o riconosciuto tardi
- \* Respingimenti
- \* Detenzione/Perdita di libertà
- \* Rimpatri

(Cittalia, 2010; Danon & Miltenburg, 2001; Santone & Gnolfo, 2008)

# TRAUMA PROLUNGATO MULTIDIMENSIONALE: IL TRAUMA POST-MIGRATORIO

- Condizione permanente di stress
- Sensi di colpa per l'abbandono e lontananza dei parenti
- Difficoltà a riunire il nucleo familiare, problemi di coppia
- Sentirsi impossibilitati ad aiutare i figli
- Contatti e notizie (spesso negative) con i parenti difficili o impossibili
- Membri della famiglia scomparsi o uccisi

(Cittalia, 2010; Danon & Miltenburg, 2001; Santone & Gnolfo, 2008)

# TRAUMA PROLUNGATO MULTIDIMENSIONALE

## **L' accesso ai servizi sanitari**

- Diritto negato o ritardo nell'accesso
- Barriere all'accessibilità alle informazioni e ai diritti
- Barriere all'accessibilità e alla fruibilità dei servizi
- Disuguaglianza nelle prestazioni
- Rischio di esclusione

(Cittalia, 2010; Danon & Miltenburg, 2001; Santone & Gnolfo, 2008)

# I SINTOMI CARATTERISTICI DEGLI STATI TRAUMATICI E/O DI FORTE STRESS

- **Aumento del livello di attivazione:**

Iperarousal, allarme, disturbi del sonno, rabbia, reattività non controllata, ipervigilanza, atti aggressivi e distruttivi di cose, ecc.

- **Abbassamento della reattività:**

Umore depresso, ritiro, distacco emotivo, disinvestimento delle attività, disturbi dell'alimentazione, ecc.

- **Somatizzazione:**

Mal di testa, mal di stomaco, crampi agli arti, ecc.



Per contrastare i numerosi fattori di  
rischio, vissuti, presenti e futuri,  
Per non far passare le persone dal  
traumatismo al trauma,  
Per assorbire lo stress acculturativo,  
è importante **accogliere senza  
condizioni**

# IL RUOLO DEGLI OPERATORI DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NELLA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE DI AIUTO

- l'attitudine al decentramento culturale
- l'attenzione al controtransfert culturale
- la lettura degli indicatori di disagio degli ospiti
- l'accompagnamento ai servizi psicologici e socio-sanitari

# DECENTRAMENTO CULTURALE

**Per decentramento culturale si intende l'attitudine del curante o della persona che offre aiuto caratterizzata da:**

- a) consapevolezza che tutti i propri strumenti professionali (le teorie, i metodi, i setting...), sono imbevuti della cultura in cui sono stati concepiti**
- b) consapevolezza che il discorso della persona ha un senso e una razionalità anche se in quel momento è difficile da comprendere per lui**

**(Devereux, Nathan, Moro)**

# ACCOGLIERE

- Le persone in mobilità non hanno domande alle quali le offerte istituzionali riescano a rispondere
- Hanno solo bisogni, necessità
- **Accogliere senza condizioni**, primo passo verso il decentramento, è scendere al livello dei bisogni
- Occorre creare un piccolo spazio tra il bisogno e l'offerta istituzionale, per trasformare il bisogno in domanda cui poter rispondere

# I RACCONTI TRAUMATICI E LA REALTÀ DEI FATTI

- Le istituzioni sollecitano i racconti dei richiedenti asilo
- Ognuno racconta quello che pensa sia utile per ottenere ciò che vuole e per cui ha già tanto patito
- Uscire dall'idea di “verità o menzogna”
- Attivare un ascolto non giudicante: accettare i racconti, non squalificare né ammettere la loro veridicità

# ACCOGLIERE E INSERIRE

- Inseritori sociali, professionisti e operatori dell'accoglienza dell'altro
- **‘bretelle d'autostrada’**
- La bretella permette a qualsiasi veicolo di inserirsi sull'autostrada nel giusto senso di marcia, non fa differenza tra i veicoli

Isam Idris, Crinali 2017



# ACCOGLIERE E INSERIRE

- accogliere e accettare tutti i racconti, i ‘sogni’ di questi ragazzi in mobilità senza ‘ammetterli’ come possibili
- aiutare a fare un esame di realtà, grazie al quale possano realizzare una parte delle loro ambizioni
- attenzione alla tempistica: si può fare un esame di realtà solo se la persona si sente sicura

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

- Rafforzare accoglienza e accompagnamento, accettare senza condizioni la diversità
- Accogliere, co-costruire il bisogno e la domanda
- Accompagnare nel percorso
- Fare da sostegno fino a che le persone non saranno in grado di ‘mettersi in autostrada’



# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

- **Accompagnare nel percorso:**
  - scuola,
  - ricerca del lavoro,
  - laboratori,
  - sostegno psicologico,
  - psicoterapia,
  - accompagnamento alla commissione, ecc
- **Come decidere se c'è bisogno di sostegno psicologico?**
- Non sostituirsi nell'affrontare le difficoltà

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Le difficoltà dell'accompagnare:

- attenzione al rispecchiamento, “non nascono rifugiati”
- modalità ‘simbiotica’, paternalistica e infantilizzante
- aspettative irrealistiche di autonomia e di autonomizzazione precoce
- paura del loro fallimento e ‘adozione’

**Versus**

- modalità che valorizza le risorse dell'altro pur riconoscendo il momento di vulnerabilità

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Le difficoltà della separazione ‘traumatica’

guardare impotenti l'uscita dalla struttura di chi ha ricevuto risposta negativa, ma anche positiva, alla domanda e non sa dove andare e cosa fare

gestire l'incertezza: “ Vivrà senza fissa dimora?”

sentire l'ingiustizia, il senso di colpa per il privilegio di essere nati qui...

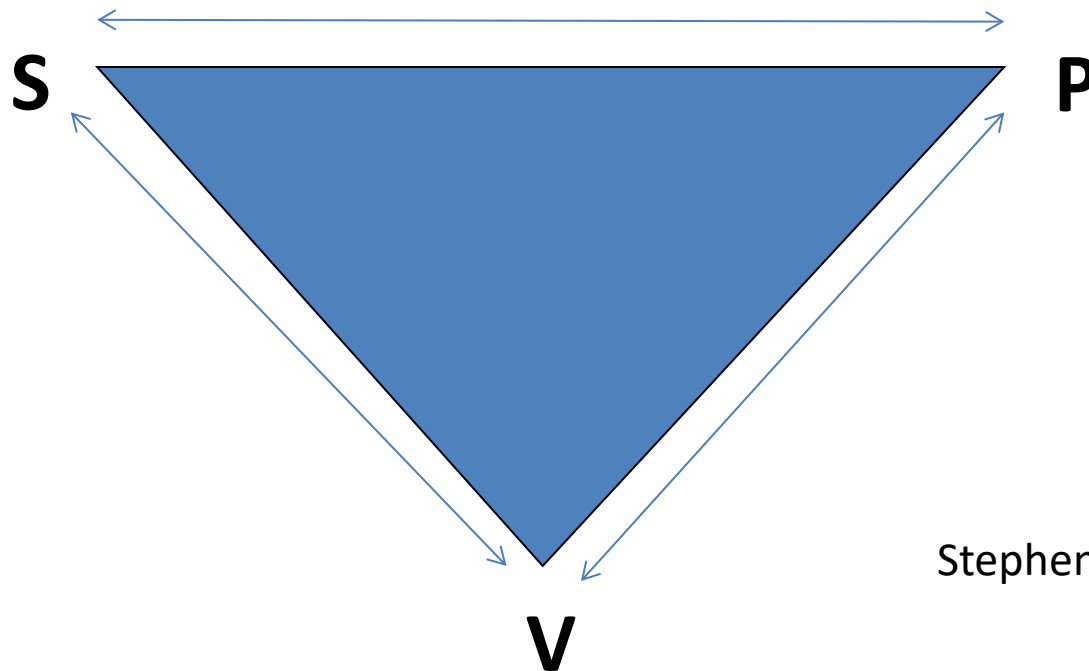
# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

- **grande la difficoltà del ruolo di operatore:**
  - a livello di contenuto (quante cose!)
  - a livello di relazione (aspettative proprie e altrui, esposizione a vicende traumatiche, richieste impossibili, ecc )
- **gestione del controtransfert personale e culturale**

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Il rischio del triangolo drammatico

**Vittima, Persecutore, Salvatore**



Stephen Karpman 1968

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Nelle relazioni di aiuto, attenzione ai pregiudizi dell' operatore:

- **la fiducia**

- nei rifugiati-richiedenti la fiducia è, in genere, il livello di funzionamento più compromesso
- è bene che in alcune situazioni la persona non si fidi
- se una persona non si sente **sicura** non può aprirsi ed esplorare l' ambiente
- allearsi sulla sfiducia e la diffidenza

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Nelle relazioni di aiuto, attenzione ai pregiudizi dell'operatore:

- **l'interesse della persona:**
  - i meccanismi di scissione e dissociazione proteggono dalla confusione e dal marasma
  - psichicamente, la persona traumatizzata è divisa tra il subire e il distaccarsi dalla sofferenza e identificarsi con l'aggressore

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

- Il mediatore/traduttore che condivide con la persona la lingua assumerà su di sé la maggior parte del trauma, ne sarà contaminato
- da qui l'importanza di una protezione da parte dell'operatore nei confronti del mediatore/traduttore
- necessario un dispositivo di supervisione



ALLA VULNERABILITA' SI AFFIANCA LA  
RESILIENZA

## Resilienza (Cyrulnik)

La **resilienza** è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici. È la capacità di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza perdere la propria umanità

# Resilienza in situazione di migrazione

Capacità di sviluppare risorse utili a costruire in modo positivo e creativo la propria identità nella dinamica fra ambiente di appartenenza e ambiente di accoglienza

# Tutori di resilienza

- Tutti i professionisti che operano nei servizi (operatori delle strutture di accoglienza, educatori, avvocati, medici, pediatri, ostetriche, assistenti sociali psicologi/ghe, ...) possono essere potenti tutori di resilienza
- La mediatrice linguistico culturale come figura che potenzia i servizi come luoghi di resilienza

# IL NOSTRO SERVIZIO

- Servizio di sostegno psicologico per richiedenti asilo e rifugiati titolari di protezione internazionale
- Setting: due psicologhe/i e un/una mediatrice linguistico culturale
- Presenza di uno psichiatra
- Accesso : telefono
- Sede: Cooperativa Crinali

# ACCOGLIERE, INSERIRE, ACCOMPAGNARE

Nel caso di un lavoro psicologico, Marie Rose Moro suggerisce di:

- lavorare attorno al trauma e non direttamente sul trauma
- porre attenzione al controtransfert culturale e traumatico, quando più facilmente si attivano pregiudizi e meccanismi reattivi automatici.

# Bibliografia sintetica

- Danon M., & Miltenburg A. (2001). Una città interculturale da inventare. Esperienze europee a confronto.  
[http://www.cestim.it/argomenti/16intercultura/16intercultura\\_una%20citta%20interculturale%20da%20inventare.pdf](http://www.cestim.it/argomenti/16intercultura/16intercultura_una%20citta%20interculturale%20da%20inventare.pdf)
- Santone G., & Gnolfo F. (2008). La fuga impossibile: il trauma continuo dei migranti forzati. <http://www.saluteinternazionale.info/2009/06/la-fuga-impossibile-il-trauma-continuo-dei-migranti-forzati>
- Crinali, Professione mediatrice linguistico culturale, Franco Angeli, Milano
- M.L.Cattaneo, S.Dal Verme (a cura di, 2009 ) Terapia transculturale per le famiglie migranti, Franco Angeli, Milano
- M.Rose Moro, D.Neuman, I.Réal(2010) , Maternità in esilio, Cortina, Milano
- Medici senza frontiere ,2015, Traumi Ignorati
- R.K.Papadopoulos(a cura di, 2006), L'assistenza terapeutica ai rifugiati Magi, Roma
- F.Sironi, Carnefici e vittime, Feltrinelli , Milano
- Cittalia (2010). Le dimensioni del disagio mentale nei richiedenti asilo e rifugiati. [http://www.sprar.it/wp-content/uploads/2016/06/Le-dimensioni-del-disagio-mentale -  
Cittalia 2010.pdf](http://www.sprar.it/wp-content/uploads/2016/06/Le-dimensioni-del-disagio-mentale-Cittalia-2010.pdf)
- [www.lenius.it](http://www.lenius.it)